

MTB Tour

Tour Alta Valle Staffora

22-23 Maggio 2010

Appunti di viaggio

*Primo tour per Maurizio che, come ampiamente dimostrato in seguito, si è dimostrato abile, performante e soprattutto disponibile alle esigenze del gruppo.*



*Ritrovo in piazza della fiera di Varzi, luogo a me molto caro, in attesa dell'arrivo dei ragazzi di Bascapè così, una volta arrivati, ce ne siamo andati al nostro ritrovo ufficiale alla Scaparina (vedi foto). Si posteggia, si preparano le biciclette (vedi foto), si beve il caffè e*

*si ritira il nostro panino, nostro pranzo della giornata che ci porterà sulla Cima Colletta. Il percorso traccia la Via Longa che ci porta al Rifugio della Faggeta, luogo incantevole, anche se il sentiero è completamente rovinato dal passaggio di moto e quad, un vero disastro, ma i nostri politici pur di vedere gente dalle loro parti farebbero carte false anche se questo vuole dire distruzione non solo dei sentieri (andateci a piedi e poi mi direte) ma anche di buona parte del sottobosco che in ogni caso è da considerarsi il patrimonio da salvaguardare. Si arriva al Passo del Brallo non prima di aver fatto una breve ma simpatica deviazione lungo un breve sentiero ad anello che ci porta di nuovo al Passo. Dopo una breve pausa si riparte destinazione Bocco dove inizia un bel sentiero che ci porterà a Corbesassi, dove inizia di nuovo l'asfalto per i Piani del Lesima dove il nostro panino viene asciugato in tutta fretta. Dopo il solito caffè si riparte per il sentiero che ci porta al Passo La Colla e proseguire lungo il sentiero che ci avrebbe dato le emozioni più forti di tutta la giornata, che scende dalla Cima Colletta. Prima*



parte molto bella che traccia il crinale, poi si sbuca sui prati della Cima Colletta ed arrivare alla stazione di risalita meta un tempo di molta gente della valle che si poteva permettere di sciare senza dover allontanarsi molto. Ultimo riposo anche per ammirare il panorama che da qui offre uno sguardo a tutto l'Oltrepò Pavese e non solo, per poi ripartire con i sellini bassi ed il casco in testa, visto che il sentiero è molto ripido. Una volta entrati nel bosco il sentiero offre la sua parte migliore e tra curve e controcurve ripide si arriva a Bocco di nuovo. Alcuni passaggi in curva accentuano le capacità dei soliti bikers del GFT amanti della discesa ripida, ma bisogna far notare che Pier passa brillantemente sotto un ramo che ostruisce il sentiero non scendendo dalla bike, mentre quasi tutti gli altri, molto più bassi di statura, passano con difficoltà, naturalmente le critiche di Pier piovono a dismisura.



Una volta arrivati a Bocco e di seguito al Passo del Brallo inizia una brutta parte su asfalto che però risulta la unica per arrivare al nostro agognato riposo. Doccia e si cena molto presto, perché? Dimenticavo, era la premessa che doveva

fare all'inizio del racconto: è il giorno della finale di Champions League e l'Inter si appresta a vincerla mettendo in bacheca una storica tripletta. Facciamo un passo indietro perché la cena immortalava l'entrata ufficiale nel GFT di Maurizio (vedi foto) con consegna della maglia ufficiale, e della mostrina, e per finire discorso di Maurizio, bravo!!! Il caffè stavolta si beve in fretta e la televisione sintonizzata su rai 1 proprio per gustarci (parlo per gli interisti, per gli altri a gufare) la nostra finale. E' chiaro che il risultato ormai al momento di scrivere e di leggere queste

parole è già conosciuto, ma le emozioni vissute sono tante e gli interisti hanno esultato e con forza tutta la sera, ripetendo "triple" (vedi foto) tutta la sera e non solo, ma sarà anche la sigla della nostra seconda giornata in MTB, assieme al non



meno famoso slogan "zero titoli". Sveglia non molto presto e la giornata inizia anche con la compagnia di Walter che dopo mesi di riabilitazione dopo un intervento chirurgico, si appresta ad accompagnarci per

un breve tratto visto che non ha nelle gambe molta preparazione. Percorriamo i sentieri che ci portano a Carrobiolo, Menconico passando poi a Collegio ed infine Santa Cristina pronti per affrontare la lunga ma bella salita per il monte Alpe. La salita è sotto un sole impietoso e l'arrivo al Monte Alpe diventa faticoso per questo e purtroppo il meritato riposo su questi meravigliosi prati risulta difficoltoso dalla

notevole presenza di moschini che ci rendono la vita difficile, così decidiamo di partire. Il sentiero che ci porta ai Tre Passi è molto bello e tecnico, tanto che ne fa le spese chi vi scrive per via di una bella capriola (vedi foto) che viene ripresa dalle nostre telecamere, ma che per fortuna non ha portato nessuna conseguenza. Ci portiamo al Passo del Penice per apprestarci a percorrere il sentiero che corre lunga le pendici del Monte Penice che volgono verso la Val Trebbia, molto panoramico e molto facile, adatto per un finale da godere, da



*gioire con le nostre riprese video che vedono Pierangelo protagonista come regista, e soprattutto da non faticare. Così si arriva di nuovo alla fine pronti per una doccia ed una birretta in compagnia, pronti per il giro estivo che vedrà i nostri sogni appagati da un giro di altri tempi.*